

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 68/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 luglio 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2001 con il quale l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958;

vista la propria determinazione n. 79 del 2001 con la quale questa Sezione ha disciplinato, nei confronti dell'Ente, le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla medesima legge;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2006-2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità per gli esercizi 2006-2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione

– della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2006-2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 30 luglio 2010.

IL DIRIGENTE
(Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
PER GLI ESERCIZI 2006-2008

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. Il ruolo istituzionale dell'ISS ed il quadro normativo di riferimento	»	14
2. Gli organi	»	17
3. L'assetto strutturale	»	21
4. Le risorse umane	»	23
4.1 – Consistenza e costi del personale	»	23
4.2 – Formazione e produttività del personale	»	29
5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio	»	30
6. Il processo di informatizzazione	»	33
7. Profili di attività istituzionale	»	35
8. Programmazione e verifica dei risultati	»	38
8.1 – Programmazione ed esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo	»	38
8.2 – I controlli interni	»	40
9. I risultati contabili della gestione	»	42
9.1 – La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile ..	»	42
9.2 – Il rendiconto finanziario	»	45
9.3 – Lo stato patrimoniale	»	50
9.4 – La situazione amministrativa	»	55
9.5 – L'andamento dei flussi finanziari	»	57
9.6 – Il conto economico	»	60
10. Considerazioni conclusive	»	63

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte riferisce al Parlamento, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 e sulle susseguenti vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

L'Istituto è stato dichiarato ente sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001, e le modalità di svolgimento del controllo sono state disciplinate con determinazione n. 79 del 2001.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Sezione il 25 maggio 2007 con determinazione n. 35/2007, riguardante gli esercizi 2002-2005, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XV legislatura, doc. XV, n. 120.

1. Il ruolo istituzionale dell'ISS ed il quadro normativo di riferimento

L'Istituto Superiore di Sanità, istituito con R.D. 11 gennaio 1934, n. 27, come "Istituto di Sanità Pubblica", riordinato e posto alle dipendenze del Ministero della "sanità" con legge 7 agosto 1973 n. 519, dotato di autonomia scientifica, organizzativa e contabile con d.lgs. 30 giugno 1993 n. 267, è stato infine riformato dall'art. 9 del d. lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che ne ha decretato l'autonoma soggettività, sotto la vigilanza del Ministero della salute.

Il processo di riordino si è perfezionato con il regolamento di organizzazione, adottato con D.P.R. 20 gennaio 2001, n. 70, con cui sono state disciplinate struttura e funzioni dell'Istituto e ne è stata riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile e di autonomo potere regolamentare.

In base a quanto statuito nel predetto regolamento sono stati in seguito emanati successivi atti dispositivi e regolatori di cui si è trattato nella precedente relazione di questa Corte.

La Corte ha già diffusamente trattato, nel precedente referto, di quelli che sono i compiti istituzionali dell'ISS, del progressivo ampliamento degli stessi fino all'ultima riforma del 2001, per effetto della quale l'Istituto si connota, pur nella sua qualità di ente di diritto pubblico, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale del quale il Ministero della salute, le regioni (e tramite queste) le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L'I.S.S. esercita, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico; in particolare, svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica.

Nell'ultimo referto si è anche notato che non erano ancora chiaramente individuabili gli effetti della riforma sulla funzionalità e sulla produttività dell'Istituto¹.

Nel periodo in esame non risultano intervenute modifiche di rilievo e ci si limiterà, in prosieguo, a dare atto del modo in cui, nell'immutato contesto, si è svolta l'attività di gestione con il perseguimento delle finalità principali.

¹ La Corte ha osservato che non si rinvenivano risultati significativamente innovativi, riconducibili alla mutata connotazione dell'Istituto.

In questa sede può ribadirsi che, per quanto riguarda i risultati dell'attività scientifica in senso stretto, la Corte non ha titolo per procedere a valutazioni o a giudizi.

Le enunciazioni di taluni profili di attività, con i relativi risultati, si riprenderanno dai referti dell'Ente, che inevitabilmente risentono di quel carattere di autoreferenzialità che è usuale e ricorrente in sede di auto-referto per moltissimi enti di ricerca, nel panorama giuridico-istituzionale del Paese.

Quest'ultimo profilo meriterebbe considerazione, da parte del legislatore e degli altri organi vigilanti ed interessati, ai fini di una valutazione dell'opportunità della previsione di adeguati strumenti di verifica, eventualmente analoghi a quelli adottati per la recente riforma del settore universitario (si veda art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286)².

A tal riguardo può essere utile osservare, che per l'Istituto, pur se non assoggettato ai poteri di coordinamento della ricordata Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), sussisterebbe pur sempre la possibilità di fruire delle attività valutative della medesima, in virtù della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia, adottato con D.P.R. 1 febbraio 2010, n. 76³.

Per completezza può aggiungersi che - pur nell'invarianza della normativa primaria di base - nel triennio 2006-2008 sono intervenuti taluni provvedimenti di rilievo per l'articolazione strutturale e l'organizzazione, sancite con il decreto presidenziale 24 gennaio 2003, che qui di seguito si riportano:

- Decreto Ministero della Salute 26 aprile 2007: istituzione del Centro Nazionale Sangue;
- Decreto del Presidente ISS 30 novembre 2007: istituzione Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare ed istituzione del Centro per la Ricerca e Valutazione dei Prodotti Immunobiologici;
- Decreto del Presidente ISS 9 gennaio 2008: rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto;

² Di tali norme non trovano applicazione per l'ISS le disposizioni in tema di coordinamento e valutazione della ricerca scientifica nazionale da parte dell'ANVUR - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca.

³ La norma prevede che le attività dell'Agenzia disciplinate nel regolamento "possono essere svolte, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra il Ministro e gli altri Ministri vigilanti, in tutto o in parte, anche nei confronti degli enti di ricerca non sottoposti alla vigilanza esclusiva del Ministero".

- Decreto del Presidente ISS 26 giugno 2008: istituzione del Centro Nazionale Malattie Rare;
- Decreto del Presidente ISS 15 luglio 2008: istituzione dell'Organismo di Valutazione ed Accreditamento.